

Le quattro giornate di Napoli

Le Quattro giornate di Napoli (27-30 settembre 1943) furono un episodio storico di insurrezione popolare avvenuto nel corso della seconda guerra mondiale tramite il quale i civili riuscirono a liberare la città partenopea dall'occupazione delle forze armate tedesche.

“Contrariamente a quanto avvenne al Nord, nel Sud dell'Italia non si parlò quasi mai di Resistenza. Solamente a Napoli si verificò un episodio riconducibile alla Resistenza, le “Tre Giornate di Napoli”. Un gruppo di scugnizzi dei quartieri napoletani, si ribellarono ai tedeschi, utilizzando armi e altre tecniche “di guerra”, causando tafferugli ovunque. Al Nord, invece, i gruppi partigiani erano già pronti, numerosi fra loro gli abitanti del Sud che ad essi si unirono.”

L'avvenimento, che valse alla città di Napoli il conferimento della medaglia d'oro al valor militare, consentì alle forze alleate di trovare al loro arrivo, il 1° ottobre 1943, una città già libera dall'occupazione nazista, grazie al coraggio e all'eroismo dei suoi abitanti ormai esasperati ed allo stremo per i lunghi anni di guerra. Napoli fu la prima, tra le grandi città europee, ad insorgere con successo contro l'occupazione nazista.

Una città sotto assedio, bersaglio dichiarato di tutti gli eserciti, degli alleati come dei nazisti. Questa è Napoli nei suoi giorni più difficili, dopo l'armistizio dell'8 settembre '43. La città vive ore drammatiche in attesa di una liberazione che non sembra arrivare mai mentre si susseguono distruzioni su vasta scala, rastrellamenti e deportazioni di civili da parte tedesca.

E così, dal 28 settembre al 1° ottobre 1943, i napoletani decidono di impugnare le armi e di combattere strada per strada, vicolo per vicolo contro gli ex alleati divenuti a tutti gli effetti occupanti. Alla fine, in più di trecento pagheranno questa scelta con la vita.

